

VR 194

Villa Anturium, Pavesi

Comune: Lazise

Frazione: Colà

Piazza Pozzo, 1

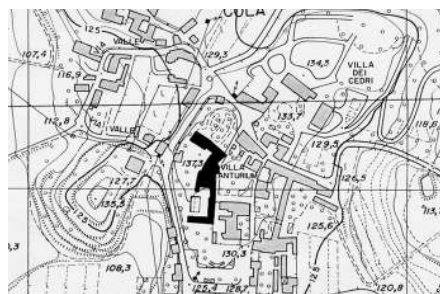
Irrv 00001843

Ctr 123 so

Vincolo: L. 1089/1939

Decreto: 1975/06/24

Dati catastali: F. 27, M. 70/71/74/76



238

secolo; all'originaria struttura tripartita è stato addossato un corpo verso ovest, mentre nel settore mediano del prospetto principale, verso mezzogiorno, fu eretto, sicuramente nel corso dell'Ottocento, un pronao di gusto neoclassico, con quattro colonne tuscaniche concluse da una cornice in pietra sagomata e dall'ampio balcone con ringhiera a paniere. Con tutta probabilità, durante questi lavori, furono trasformate le aperture del settore centrale al piano terra e al primo piano.

Al contrario il prospetto verso settentrione, che si affaccia sul parco, ha mantenuto i caratteri originari; al centro presenta l'ingresso e un balcone, con mensole sagomate e ringhiera a paniere, su cui si apre la porta centinata con decorazione a bugnato e mascherone nella chiave di volta.

I prospetti dell'edificio sono mossi dalle robuste cornici in pietra delle finestre, quelle al piano terra presentano i davanzali sostenuti da mensole sagomate, dalla fascia marcapiano che corre lungo l'intero edificio e dalla cornice sagomata della gronda.

All'interno la villa conserva la planimetria originaria, con saloni passanti ai due piani, e scala monumentale. Gli altri edifici, prospicienti la corte, hanno subito radicali trasformazioni tra Otto e Novecento; essi testimoniano il legame di questo complesso con le attività agricole, quando villa Anturium si trovava al centro del brolo, occupato ora dal parco romantico, ricco di essenze pregiate, e dalla attuale piazza di Colà.

L'abitato di Colà si caratterizza per la presenza di alcuni complessi padronali che, a partire dal xv secolo fino al Novecento, hanno profondamente inciso sull'assetto di questo centro dell'entroterra gardesano con i loro broli, circondati da muri in sasso. Tra questi edifici spicca villa Anturium, eretta sulla sommità del colle tra il nucleo più antico di Colà, conosciuto come "località castello" e la parte più recente dell'abitato.

Presumibilmente, il primo nucleo dell'edificio risalirebbe al Cinquecento e sarebbe legato alla famiglia Bembo. Da una mappa risalente a 1796, il brolo, dove ora si trova il parco, risulta essere di proprietà del

conte Moscardo Moscardi (Fontana, 2001). In seguito la villa conobbe diversi passaggi di proprietà, fino al Novecento, quando fu dei Pavesi; da alcuni anni è della famiglia Podini.

Oggi l'accesso principale è costituito dal cancello di fattura novecentesca, affiancato dalla casa del custode, in piazza Pozzo; da qui il viale, attraverso il giardino, sale al complesso che si presenta come un insieme di edifici raccolti attorno al cortile, attualmente occupato da uno spazio erboso, che si apre a occidente, permettendo di godere il panorama del Garda e della catena alpina.

Sul lato settentrionale sorge la villa risalente al xvi



Veduta prospettica del corpo della villa (Archivio IRVV)

Particolare dell'ingresso principale, a cui si accede attraverso un pronao di gusto neoclassico (Archivio IRVV)

Particolare dell'apertura ad arco con balconcino, posta sul prospetto settentrionale (Archivio IRVV)

